



Domenica 02 APRILE 2023

VAL BRONZALE PONTE DELL'ORCO

Itinerario	Percorso ad anello, che ci condurrà dapprima al Santuario della Madonna della Rocchetta, poi al Ponte dell'Orco, arco naturale in pietra, quindi visiteremo opere recuperate della Grande Guerra.		
Grado di difficoltà	E	Escursionistico	
Interesse	Naturalistico, storico, spirituale		
Equipaggiamento Attrezzatura	Scarponi da montagna impermeabili; Calzettoni traspiranti; Pantaloni in tessuto da montagna lunghi; Maglietta intimo traspirante; Pile; Giacca a vento impermeabile e non troppo pesante; Guanti; Berretto; Occhiali da sole; Zaino; Bastoncini telescopici; Borraccia; Telo Termico; Pronto soccorso personale; Bussola; Carta topografica della zona; Altimetro; Biancheria di ricambio (da lasciare in auto); MACCHINA FOTOGRAFICA. TORCIA ELETTRICA.		
Alimentazione	Pranzo al sacco composto da cibi leggeri, facilmente digeribili e di rapida assimilazione, energetici e nutrienti (frutta secca, muesli, biscotti secchi, frutta disidratata, cioccolato, barrette energetiche). Succhi di frutta, tè e acqua a sufficienza secondo proprie esigenze (evitare bevande alcoliche).		
Tempi	Ore: 4	(Escluse le soste)	
Dislivelli	Salita m +	450	Discesa m - 450
Cartografia	Edizioni TABACCO scala 1:25.000 foglio 058		
Accompagnatori	ANDREA MASON	LUCIO BERTAZZON	ANNA GAMBALUNGA
Luogo e ora di partenza	Mirano, ore 07:30 parcheggio di Via Rosselli (fronte piscina)		
Luogo e ora di arrivo	Mirano, ore 19:00 parcheggio di Via Rosselli (fronte piscina)		
Mezzo di trasporto	AUTO PROPRIE		
Note	Sarà ad insindacabile giudizio degli Accompagnatori responsabili ogni variazione di itinerario e/o programma, in funzione delle condizioni atmosferiche, del percorso e della preparazione del gruppo.		
Iscrizioni	Giovedì 23 e giovedì 30 Marzo dalle 21.00 alle 22.00 in sezione, muniti di tessera CAI.		



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Mirano APS
"Alberto Azzolini"
Scuola di Escursionismo "I Scioxi"



PERCORSO STRADALE

Percorrendo la strada statale 47 Valsugana verso Trento raggiungiamo l'abitato di Ospedaletto, parcheggio nei pressi del cimitero.

DESCRIZIONE DELL' ITINERARIO

Giro ad anello a bassa quota, all'interno di un bosco misto, durante il percorso troviamo tabelle esplicative delle essenze forestali e dei fiori della zona. Dall'abitato di Ospedaletto, breve percorso nel paese, fino a raggiungere il Santuario della Madonna della Rocchetta. Dal Santuario, sempre per strada, raggiungiamo una vecchia "calchera". Da questo punto inizia il sentiero, tabelle per Ponte Orco. Per tornanti si sale sino al bivio nei pressi di una panchina, da qui brevemente arriviamo al Ponte dell'Orco. Ritornati alla panchina seguiremo il sentiero che ci porterà alla forestale che sale al Monte Lefre, segnata 329, giriamo a sinistra e ci si avvia verso l'abitato di Ivano-Fracena. Durante il percorso ampi panorami sulla Valsugana e versanti nord dell'Ortigara. Poco prima dell'abitato, si prende a sinistra il sentiero con indicazioni Col Fortin. Sempre per sentiero raggiungiamo opere della Grande Guerra (Italiane) restaurate e rese visitabili (torcia elettrica). Da qui ritorniamo al parcheggio di partenza.

CENNI GEOGRAFICI, STORICI E NATURALISTICI

Il Santuario della Madonna della Rocchetta è un edificio religioso con le caratteristiche scandole (tegole in legno di larice). La costruzione risale al 1663 ed è dedicato a Maria Ausiliatrice, eretto dopo un'apparizione ad un pastorello sordomuto. La costruzione forse ingloba una cappella inizio seicento, come testimonia un antico affresco dell'interno.

Il Ponte dell'Orco, magnifico arco naturale di pietra, la cui formazione è dovuta ai fenomeni carsici presenti nella zona, in seguito al crollo di porzioni di un "covolon" (grotta con ampia apertura verso l'esterno).

Sul retro del ponte si possono scorgere le prime formazioni di un altro ponte che la natura di queste rocce sta creando.

Le misure sono davvero imponenti: piano parabolico superiore oltre 70 metri, larghezza circa 4 metri, spessore 12 metri, arco interno circa 60 metri, altezza dal suolo sottostante 50 metri.

La leggenda narra che un pastorello, perduto tra le balze rocciose della Val Bronzale, pur di far ritorno a casa, vendette l'anima al diavolo, il quale incaricò l'orco di erigere un ponte sul punto più impervio della valle, permettendo allo stesso e al suo gregge di superare l'ostacolo e di raggiungere il paese.

Le opere di Col Fortin, sito storico recuperato di recente, sono fortificazioni dell'esercito italiano, dove doveva trovare alloggio una batteria da 75 mm con osservatorio.

Tra le costruzioni di interesse storico della zona abbiamo la chiesetta di San Vendemiano del 1603 e il Castel Ivano, ben visibile dalla statale, non si hanno esatte notizie sulle sue origini, la prima documentazione storica risale al 1187 d.C., anche se pare che il primo nucleo risalga al 590 d.C., chi lo indica come rifugio per la popolazione dei luoghi vicini, chi lo fa risalire ai templari e ai monaci benedettini dopo il 1187 d.C.



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Milano APS
"Alberto Azzolini"
Scuola di Escursionismo "I Scioxi"

